

Razzismo nei confronti di jensch, sinti/manouches o rom

2024

Contesto

Jensch, sinti/manouches e rom sono gruppi etnici con ciascuno un'identità e una storia proprie. Gli jensch si differenziano dai sinti/manouches e rom per la loro provenienza e ascendenza. In Svizzera vivono membri dei tre gruppi; di norma possiedono la nazionalità svizzera e soltanto una minoranza conduce una vita itinerante. Le tre etnie vengono oggi spesso definite indistintamente «nomadi», indipendentemente dal fatto che conducano una vita stanziale o itinerante, e sono oggetto di stereotipi e pregiudizi che presentano numerose analogie.

Definizioni

Il termine **jensch** designa un gruppo etnico storicamente originario dell'Europa occidentale e centrale con una lingua propria, lo jensch. Ancora oggi persiste la convinzione, errata, che gli jensch svizzeri siano immigrati da qualche parte come popolo itinerante. Vero è che la grande maggioranza degli jensch autoctoni proviene da famiglie tradizionali svizzere. Nel XIX secolo, le famiglie jensch autoctone hanno visto restringersi i loro diritti di cittadinanza e di domicilio. Nel XX secolo sono state sistematicamente perseguitate su istigazione della fondazione parastatale Pro Juventute. L'obiettivo era sottrarre i bambini alle famiglie ed estirpare la cultura jensch.

Il termine **rom** designa un gruppo etnico ben preciso, ma è usato dall'Unione internazionale romaní anche per designare numerosi gruppi di popolazione accomunati dall'origine e dalla lingua indiane. I rom sono la più grande minoranza transnazionale in Europa: le stime parlano di oltre 12 milioni di persone.

In Europa ci sono sempre stati spostamenti di rom. I gruppi stabiliti in Europa centrale a partire dal XV secolo si definiscono **sinti** o **manouches**. Benché della stessa etnia, il loro nome varia a seconda della regione geografica. La maggior parte dei manouches vive in Francia, i sinti soprattutto in Germania e in Austria. Molti dei piccoli gruppi di sinti nella Svizzera tedesca e di manouches nella Svizzera francese hanno legami familiari con il popolo jensch. Alcuni sinti e manouches non si considerano rom.

L'iperonimo «**nomadi**» è oggi generalmente inviso ai gruppi etnici, in quanto denominazione estranea. Quando non si parla di un gruppo etnico specifico, ma del modo di vita itinerante è da preferirsi l'espressione

«**comunità itinerante**», usata dai diretti interessati. I diversi gruppi etnici vogliono essere chiamati con la loro propria denominazione, ossia «jensch», «sinti/manouches» o «rom».

L'**antiziganismo** è una forma specifica di razzismo. Il termine designa un atteggiamento caratterizzato da stereotipi negativi e ostilità nei confronti di persone o gruppi di persone cui è stata affibbiata l'etichetta di «zingari»: a jensch, sinti/manouches e rom e ad altre comunità che conducono una vita tradizionalmente itinerante. Nel corso della storia, l'antiziganismo si è manifestato sotto forma di discriminazione economica, sociale o statale, di persecuzione politica, di espulsioni, internamenti, sterilizzazione forzata o genocidio organizzato dall'apparato statale. Ancora oggi si esprime in affermazioni e atti individuali e politici. Il termine è controverso, in quanto contiene la designazione razzista di «zingaro» che – sulla base dell'uso del termine da parte dei nazionalsocialisti – è oggi ampiamente riconosciuto come espressione razzista. Tuttavia, va notato che alcuni jensch e rom svizzeri si autodefiniscono tradizionalmente «zingari» e continuano a farlo attribuendo al termine un'accezione positiva.

Forme di discriminazione

Come accade anche alle vittime di altre forme di discriminazione, jensch, sinti/manouches o rom non sono percepiti come individui, ma come parte di un collettivo, frutto di un costruito intellettuale e portatore di caratteristiche negative stereotipate e immutabili. Per esempio:

- affermazioni degradanti, ingiuriose e stereotipate nei confronti di jensch, sinti/manouches o rom come individui o come gruppo;
- istigazione o concorso in atti di violenza o omicidio ai danni di jensch, sinti/manouches o rom per motivi razziali, ideologici o estremisti, oppure loro giustificazione;
- servizi giornalistici a senso unico su jensch, sinti/manouches o rom, spesso in relazione al modo di vita itinerante, a temi controversi o accuse, per esempio, l'accattonaggio, la presunta delinquenza o il presunto abuso del diritto di asilo;

- aumento dei discorsi d'odio contro jensch, sinti/manouches o rom in Internet e sui social media;
- accesso talvolta difficoltoso alla giustizia, quando le persone appartenenti a questi gruppi non vengono prese sul serio dalla polizia, sono soggette a leggi orientate verso la società maggioritaria, o sono vittime di profiling razziale;
- carenza acuta di aree di stazionamento per le comunità itineranti.

Secondo le circostanze, il razzismo nei confronti di jensch, sinti/manouches o rom è perseguibile ai sensi dell'articolo 261^{bis} del Codice penale (CP).

La posizione della CFR



La cultura di jensch, sinti/manouches e rom va salvaguardata e promossa. Jensch, sinti/manouches e rom sono parte dell'eterogeneità culturale svizzera.

La CFR sostiene gli sforzi dei rom per essere riconosciuti come minoranza nazionale ai sensi della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali.

La CFR sottolinea l'importanza di riconoscere, elaborare storicamente e in modo adeguato la persecuzione sistematica di jensch e sinti/manouches avvenuta in Svizzera.

Alle comunità itineranti svizzere ed estere deve essere messo a disposizione – nel rispetto dell'obbligo di protezione delle minoranze e del divieto di discriminazione – un numero sufficiente di aree di stazionamento e offerta la possibilità di soste spontanee.

I pregiudizi nei confronti di jensch, sinti/manouches o rom e le discriminazioni che ne conseguono devono essere combattuti.

Ai bambini delle famiglie itineranti svizzere dev'essere garantita l'integrazione nel sistema educativo.

La storia e la cultura di jensch, sinti/manouches e rom, quali parte della società svizzera, e la storia della loro persecuzione in Svizzera devono essere insegnate alle prossime generazioni nelle scuole pubbliche.

Nei processi legislativi e in altri processi statali, ad esempio nella pianificazione del territorio, jensch, sinti/manouches e rom svizzeri devono essere coinvolti a titolo paritario nelle procedure di partecipazione.

